

Una libreria, esposizioni e teatro nel cuore della città

di CRISTINA CONTI

Il «Centro culturale di Milano» compie quest'anno 35 anni di attività e mercoledì 21 settembre alle ore 18.30 aprirà la sua nuova sede in largo Corsia dei Servi 4, nel cuore della città. All'inaugurazione parteciperanno tra gli altri il sindaco Giuseppe Sala, Giuseppe Guzzetti, presidente della Fondazione Cariplo, monsignor Luca Bressani, in qualità di delegato dell'Arcivescovo, don Julian Carron, guida di Comunione e liberazione, Salvatore Carubba, presidente del Piccolo Teatro, il «Centro culturale di Milano» è una storia scritta a Milano e vissuta nel mondo. Questa nuova postazione in città, conseguita con diversi sacrifici, desidera rappresentare una nostra tensione a incontrare tutta l'esperienza umana autentica in un tempo di crisi e di grande deserto di ideali: essere il centro più periferico della città e la periferia più centrale», spiega il direttore Camillo

Fomasieri. Nato da una collaborazione tra monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento di C.I. e lo scrittore Giovanni Testori, il «Centro culturale di Milano» si è da sempre proposto con originalità e su diversificati campi della cultura: dalla scienza alla poesia, dalla filosofia alla società, dall'economia all'arte. Nel corso del 2015 è stata siglata la convenzione (gratuita) con il Comune che ha rilanciato la gestione della palazzina («Attrezzatura di interesse generale del Pgt») in largo Corsia dei Servi 4, di proprietà della Diocesi, alle cure del «Centro culturale di Milano». «L'obiettivo è quello di rilanciarla come cuore culturale pulsante della città, aperto al dialogo e pronto a compiere ogni sforzo per riqualificare l'area attraverso un costante confronto con le migliori risorse cittadine»,



Camillo Fomasieri

aggiunge Fomasieri. Grazie alla collaborazione di Fondazione Cariplo e all'impegno del «Centro culturale di Milano», l'edificio progettato dallo Studio Gaccia Dominioni e realizzato nei primi anni Novanta è stato profondamente restaurato. «Largo Corsia dei Servi, insieme all'adiacente piazza Beccaria, è oggetto in questo periodo di una importante riqualificazione urbana. Con questo presidio culturale, creativo e cittadino torna a rivivere un'area nel pieno centro storico della città», conclude Fomasieri. Il nuovo spazio è dotato di una sala teatro dove saranno ospitati in novembre, tra l'altro, alcuni eventi di «Book City 2016», una sala espositiva permanente dedicata alla fotografia e alle arti figurative; un'altra peculiarità è poi la presenza di una libreria, sostenuta da Luca edizioni. Mentre nella

hall sarà presente un «Information point» del Sistema civico della cultura a Milano rivolto ai cittadini. Tanti gli eventi in programma che seguiranno immediatamente il taglio del nastro. Si partirà con una mostra fotografica, che si inaugurerà venerdì 23 settembre alle 18.30, dal titolo «W. Eugene Smith - Usate la verità come pregiudizio», a cura di Enrica Viganò e ideata da Camillo Fomasieri, 70 original print provenienti dalla collezione «HCristopher Luca» di New York ed esposti per la prima volta a Milano. Sabato 24 alle ore 21 poi si apriranno le rappresentazioni teatrali con la *pièce* «Giuda», scritta da Luca Doninelli e tratta dal romanzo pubblicato da Bompiani «Fa che questa strada non finisca mai», con l'interpretazione di Franco Branciaroli. Con questo spettacolo inizierà anche il gemellaggio tra il «Teatro degli Incamminati» e il «Centro culturale di Milano». Per informazioni sulle prossime iniziative in programma: www.centroculturaledimilano.it.



La nuova sede del «Centro culturale di Milano»



Il responsabile del Servizio per il coordinamento, don Alberto Lolloi, presenta l'incontro che si terrà sabato prossimo in Curia

«Un nuovo modo di innestarsi nella cultura». I primi passi: la costituzione di una Giunta e un censimento aggiornato

Centri culturali cattolici Uniti per essere lievito

Sono oltre 300 e diffusi nelle sette Zone pastorali

I centri culturali cattolici della Chiesa ambrosiana sono oltre 300 con una diffusione capillare in ciascuna delle sette Zone pastorali. Alcuni di antica fondazione, altri molto più recenti, qualcuno noto anche a livello nazionale, altri attivi in piccole realtà parrocchiali. Tutti, comunque, inseriti nel Coordinamento diocesano. Servizio, interessato, ultimamente, da un ripensamento e dalla ricostituzione della Giunta e da un importante censimento reso necessario per conoscere meglio la presenza e le attività sul territorio. Per l'anno pastorale 2016-2017 sono previsti alcuni momenti particolarmente significativi sul tema della testimonianza che possono stimolare la riflessione per il tempo di Avvento. Inoltre, in Quaresima si farà un «24 ore» di cultura

cristiana che culminerà con un evento in Duomo, cui parteciperà il cardinale Angelo Scola. Evento che il giorno successivo sarà rilanciato a livello territoriale. Il primo incontro in calendario si terrà presso il Salone della Curia arcivescovile, sabato 24 settembre a partire dalle ore 10. La riunione è volta a impostare le attività del prossimo futuro, attraverso la proposta e la discussione dei seguenti argomenti: orientamenti e proposte concrete per il nuovo anno pastorale; spunti dai «Dialoghi di vita buona»; organismi, censimento e nuove modalità di comunicazione delle attività. Vista l'importanza dell'incontro tutti i Centri sono invitati a inviare un rappresentante (comunicando l'adesione all'indirizzo e-mail: centri_cult@diocesi.milano.it). (Am.B.)



di ANNAMARIA BRACCINI

Un incontro per definire e illustrare le linee cardine che guideranno l'attività del Servizio per il coordinamento dei centri culturali cattolici della Diocesi, nell'anno pastorale appena iniziato. È questo il motivo dell'appuntamento fissato per sabato 24 settembre (vedi articolo a lato) e l'obiettivo che ci si prefigge, come spiega il responsabile, don

Alberto Lolloi. «L'arcivescovo, nella sua riflessione dell'8 settembre per l'apertura dell'anno 2016-2017, ha auspicato che vi sia una riscoperta della dimensione culturale della fede. L'interpretazione che ne diamo - coerentemente con ciò che indica il cardinale Angelo Scola - è appunto la promozione di un nuovo umanesimo, un nuovo modo di innestarsi nella cultura». Come intendete vivere questo atteggiamento e cosa significa per i centri culturali? «Per noi vuole dire creare un clima culturale di incontro e fratellanza, come chiede papa Francesco con la «Chiesa in uscita» e il Cardinale stesso nelle sue indicazioni rivolte alla Diocesi. Ci auguriamo che i centri culturali, sulla scia della lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo», laddove operano concretamente, possano offrire spunti, nella logica di questa nuova cultura, a realtà - anche diverse per visione del mondo - che abitano il loro stesso territorio». Si tratta anche di lavorare per un



Don Alberto Lolloi

rilancio dei centri culturali che talvolta paiono un po' «isolati» e autoreferenziali nelle loro proposte? C'è bisogno di una maggiore unità? «Il Servizio di cui sono responsabile non è un soggetto di promozione culturale, quanto, come dice il suo nome, un coordinamento che ha come compito specifico esattamente quello di collegare e armonizzare le attività. Non vi è dubbio che ci muoviamo in un mondo molto variegato, ma anche appassionato di ciò che fa. L'esperienza mi ha insegnato che, per quanto sia piccolo un centro culturale, l'entusiasmo è, comunque, grande. Credo che basti un poco di lievito, appunto, per far «lievitare» la pasta e spero quindi che si colga l'occasione dell'incontro del 24 settembre, come una possibilità messa a disposizione per potere tutti migliorare». Spesso si dice che questo non è un Paese, per quanto riguarda la cultura, per giovani. I ragazzi capiscono la crucialità della produzione culturale anche di base, magari

furto dai grandi circuiti metropolitani? «Ritengo che anzitutto sono i giovani a non essere capiti nel desiderio di prendere in mano la loro vita, più di quanto gli adulti possano immaginare. Penso davvero che sia possibile collaborando con altre realtà diocesane, come la Pastorale universitaria o giovanile, associazioni e movimenti, rilanciare tale produzione, da intendere in modo non accademico o libresco, ma come riscoperta di una modalità di essere cristiani nel mondo e nella società di oggi. Non a caso l'anno pastorale, per quanto ci compete, sarà giocato sulla testimonianza». C'è qualche appuntamento, nel cammino dei prossimi mesi, da sottolineare specificamente? «Stiamo ripensando l'organizzazione del Coordinamento, con la costituzione di una Giunta che sia rappresentativa di tutte le Zone pastorali. A questo fine abbiamo proposto un censimento dei Centri, per avere una migliore e più aggiornata mappatura dei Centri medesimi. Poi, come è ovvio, abbiamo già messo in calendario momenti forti e unitari».

giovedì 22 alla Fondazione Oasis

In Europa e in Italia come cambia l'islam

«Europa e Italia: l'islam che cambia» è il tema dell'incontro che si terrà giovedì 22 settembre, alle ore 18.30, presso la Sala San Giorgio della Fondazione Oasis (piazza San Giorgio, 2 - Milano). Interverranno Felice Dassetto, sociologo e antropologo, professore emerito all'Università Cattolica di Lovanio e membro dell'Accadémie

Royale de Belgique, e (in lingua inglese) Jørgen S. Nielsen, professore di islam europeo contemporaneo all'Università di Birmingham, che si focalizzeranno sui mutamenti in corso all'interno dell'islam, approfondendo il tema della crescente presenza musulmana in Europa. Questo appuntamento si svolge nell'ambito del progetto «Non

un'epoca di cambiamento ma un cambiamento d'epoca», realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo. Ingresso libero, previa registrazione (www.oasiscenter.org). È intanto disponibile negli shop online e nelle librerie il nuovo numero della rivista Oasis, intitolato «Il Corano e i suoi custodi», con un dibattito sulle Scritture dell'islam.

Il 24 l'assemblea missionaria diocesana

La prima Assemblea missionaria diocesana di questo anno pastorale si terrà sabato 24 settembre, alle ore 14.30, presso il Salone Pio XII (via S. Antonio, 5 - Milano). A partire dall'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e attraverso alcune testimonianze, saranno proposti degli spunti per il prossimo cammino missionario in Diocesi. Sul tema «La missione ad gentes provoca le nostre comunità cristiane a una conversione pastorale missionaria», intervorranno un *fidei domum* rientrato dal Perù e ora parroco a Milano (don Alberto Bruzzone), una famiglia missionaria «a chilometro zero» che abita nel Decanato

di Abbiategrasso (famiglia Balestrieri) e un presbitero proveniente dal Mozambico che da alcuni anni è a servizio pastorale nella nostra Diocesi (don Almeida Da Cruz). In questa occasione ci sarà anche la presentazione del cammino formativo 2016/2017 e del mese missionario (ottobre) con gli eventi decanali e zonali. Alle 17.30 la preghiera conclusiva. L'incontro è aperto a tutti i gruppi missionari e agli operatori pastorali delle comunità della Diocesi, e a tutti coloro che vogliono approfondire il mondo missionario. «In questa assemblea - spiega don Bruzzone - una famiglia missionaria «a chilometro zero» che abita nel Decanato

metteremo in ascolto di alcune esperienze missionarie affinché possano contribuire effettivamente a dare un volto più missionario alla pastorale delle nostre comunità e renderle quindi più in uscita come ci richiama papa Francesco. Infatti, le Chiese sorelle più giovani possono aiutare anche noi a ritrovare un cammino più spedito e più attento alle realtà che siamo chiamati a evangelizzare». Dopo l'Assemblea missionaria diocesana l'approfondimento della *Evangelii Gaudium* proseguirà in momenti formativi a livello decanale. Per informazioni: tel. 02.8556271 e-mail: missionariato@diocesi.milano.it. (N.P.)

Oggi la festa al Pime di Milano

L'anno di attività del Centro missionario Pime di via Mosè Bianchi 91 a Milano riparte oggi con il Congresso, momento di festa con la consegna del crocifisso ai missionari partenti. In questa 85ª edizione, dal titolo «Para novis horizontes», saranno il fulcro dell'evento: ricorrono infatti i settant'anni della presenza del Pime nel grande Paese latino-americano. Per questo a presiedere la Messa alle ore 10.30 sarà monsignor Mario Pasqualotto, Vescovo ausiliare emerito di Manaus. Durante il rito saranno sette i missionari partenti che riceveranno il crocifisso: padre Daniele Criscione (destinato agli Stati Uniti), padre Gudipudi Kantha Rao (Hong Kong), padre

Mogantani Kavala Raju (Thailandia), padre Pulindindi Sundeeep Kumar (Filippine), padre Tambo Ndada Guy Brice (Bangladesh) suor Vivian Wai Man Bok delle Missionarie dell'Immacolata (Brasile) e Francesca Bellotta dell'Associazione Laici Pime (Camerun). Dopo la Messa e per tutto il pomeriggio, il cortile della «casa madre» del Pime si trasformerà poi in una piazza missionaria dove sarà possibile incontrare tutte le realtà attraverso cui il Pime di Milano si declina. In particolare verranno presentati i cammini dell'animazione missionaria per i giovani, le proposte dell'Ufficio aiuto missioni, l'attività dell'associazione culturale «La Mangrovia».



La missione ambrosiana a Huachin in Perù